



Parrocchia San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria
37131 Verona - Piazza Libero Vinco, 37 - Tel. 045.525276

Sala della Comunità

Parrocchia San Giuseppe F.M. Cinema Aurora



Elaborato

**DOCUMENTO DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI SPECIFICI PER
LE FASI OPERATIVE DI ALLESTIMENTO
SPETTACOLI TEATRALI O SIMILARI**

*D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81
così come modificato dal D.lgs. 106/2009 e ss. mm. e ii.*

Verona, 30 gennaio 2015

SOMMARIO

Sezione 1 - Anagrafica Azienda	5
Dati generali dell'Azienda	5
Sezione 2 - Generalità	5
Obiettivi e Scopi	5
Generalità concernenti la sicurezza	6
Sezione 3 – Informazioni sui rischi specifici ambientali	7
Elenco dei Rischi Individuati ed Analizzati	7
Procedure d'Emergenza	7
Compiti e Procedure Generali	7
Chiamata Soccorsi esterni	7
Presidi di Soccorso	8
Sezione 5 – Quadro Riepilogativo delle Lavorazioni	9
Attività e Fasi di Lavoro	9
Lavoratori e Mansioni svolte	9
Volontari e Mansioni svolte	9
Ambienti/Reparti	9
Sezione 6 – Misure Generali di Prevenzione	10
Caduta dall'alto	10
Caduta di Materiale dall'Alto	10
Calore, Fiamme, Esplosione	11
Divieti	11
Precauzioni	11
Cesoimento, stritolamento	12
Elettrocuzione	12
Divieti e responsabilità	13
Inalazione di polveri o fibre	14
Microclima	14
Movimentazione manuale dei carichi	14
Postura	16
Proiezione di schegge	17
Punture, Tagli e Abrasioni	17
Radiazioni Non Ionizzanti	17
Rischio Biologico	18
Rumore	19
Scivolamenti, cadute a livello	20
Urti, colpi, impatti e compressioni	20
Ustioni	20
Sezione 7 – Valutazione Rischi Attività Lavorative	21
Attività 1 : Spettacoli teatrali o similari	21
Fase 1.1 : Cassa – Biglietteria	21
Attività contemplata	21
Attrezzature utilizzate	21
Sostanze utilizzate	21
Rischi evidenziati dall'analisi	21
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	22
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	24
Conclusioni	24

Fase 1.2 : Attività di Servizio sala (maschera)	24
Attività contemplata	24
Attrezzature utilizzate	24
Sostanze utilizzate	24
Rischi evidenziati dall'analisi	25
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	25
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	25
Conclusioni	25
Fase 1.3: Cabina di regia	25
Attività contemplata	26
Attrezzature utilizzate	26
Sostanze utilizzate	26
Rischi evidenziati dall'analisi	26
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	26
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	27
Conclusioni	27
Fase 1.4: Attività di sala	27
Attività contemplata	27
Attrezzature utilizzate	27
Sostanze utilizzate	28
Rischi evidenziati dall'analisi	28
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	28
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	29
Conclusioni	29
Fase 1.4: Attività connesse alla Scenografia	29
Attività contemplata	29
Attrezzature utilizzate	29
Sostanze utilizzate	30
Rischi evidenziati dall'analisi	30
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	30
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	32
Conclusioni	32
Fase 4.2: Installazione e Rimozione di Elementi Scenici	32
Attività contemplata	32
Attrezzature utilizzate	32
Sostanze utilizzate	33
Rischi evidenziati dall'analisi	33
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	33
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	35
Conclusioni	36
Elenco delle attrezzature utilizzate	36
Attrezzi manuali di uso comune	36
Descrizione	36
Rischi evidenziati dall'analisi	37
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	37
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	38
Forbici	38
Descrizione	38
Rischi evidenziati dall'analisi	38
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	38
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	39

Mixer audio e luci e riproduttori audio	39
Descrizione	39
Rischi evidenziati dall'analisi	39
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	40
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	40
Personal Computer	40
Descrizione	40
Rischi evidenziati dall'analisi	40
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	41
Affaticamento visivo	41
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	42
Scale portatili	42
Descrizione	42
Rischi evidenziati dall'analisi	42
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	42
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	43
Stampante a getto d'inchiostro	44
Descrizione	44
Rischi evidenziati dall'analisi	44
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	44
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	45
Stampante a carta termica	45
Descrizione	45
Rischi evidenziati dall'analisi	45
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	45
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	46
Telefono	46
Descrizione	46
Rischi evidenziati dall'analisi	46
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	46
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	47
Trabattelli o Ponti su ruote	47
Descrizione	47
Rischi evidenziati dall'analisi	47
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	47
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	49
Utensili Elettrici Portatili	49
Descrizione	49
Rischi evidenziati dall'analisi	49
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	50
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	51
Videoproiettore	52
Descrizione	52
Rischi evidenziati dall'analisi	52
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	52
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	52
Elenco delle sostanze pericolose	53
Cartucce d'inchiostro per stampanti	53
Descrizione	53
Rischi evidenziati dall'analisi	53
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	53

Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	54
Solventi	54
Descrizione	54
Rischi evidenziati dall'analisi	54
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	54
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	55
Polveri di Legno	55
Descrizione	55
Rischi evidenziati dall'analisi	55
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	56
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	56
Vernici	57
Descrizione	57
Rischi evidenziati dall'analisi	57
Misure di Prevenzione e Protezione ed Istruzioni per gli Addetti	57
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori	58
Sezione 8 - Prescrizioni ed Obblighi per la Compagnia artistica	58
Ulteriori prescrizioni e obblighi generali in capo alla Compagnia artistica	58
Allegato A	60
Dati della Compagnia artistica	60

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione sociale	Parrocchia S. Giuseppe S.B.V.M. – Cinema Aurora
Natura giuridica	Ente Ecclesiale
Data inizio attività in C.C.I.A.A	30/06/2003
Partita I.V.A.	01458480231
Codice Fiscale	80019240235
Sede legale	Piazza Libero Vinco, 37 – Verona
Sede operativa	Via Girolamo Fracastoro, 17 – Verona
Rappresentante legale	
Rappresentante legale	Parroco “pro tempore”
<i>Dati anagrafici, residenza e nomina vedi Allegato A – tabella 1 del D.U.V.R.I. aziendale</i>	
Figure e Responsabili	
<i>vedi Allegato A – tabella 1 del D.U.V.R.I. aziendale</i>	

SEZIONE 2 - GENERALITÀ

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81** così come modificato dal **D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106**, e preso in esame anche il **Decreto Interministeriale del 12 luglio 2014**, denominato anche “decreto palchi”, ha lo scopo di compiere la valutazione globale documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione, in cui essi prestano la propria attività, finalizzata a individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Si fa comunque presente che la Parrocchia ha già predisposto un proprio *D.U.V.R.I. aziendale*.

È opportuno comunque menzionare che nell’ambito della specifica attività di questo locale, allo stato attuale, per la Parrocchia, **non operano lavoratori dipendenti** come definiti dall’art. 2, comma 1, lettera a) del D.lgs. 81/2008, **ma operano, a turnazione, solo ed unicamente dei volontari**.

La gestione dei locali, la presenza di tecnici di scena e gli eventuali servizi di biglietteria e personale di sala saranno organizzati dall'Associazione a cui è stata data l'organizzazione dello spettacolo. Difatti, come già specificato non è prevista la presenza di dipendenti della Parrocchia.

Quando gli spettacoli vengono organizzati direttamente dalla Parrocchia le funzioni a seguito descritte a carico dell'Associazione saranno invece a carico della Parrocchia, sempre tenendo presente che tutto il personale della Parrocchia svolge la sua attività come libero volontariato.

Gli spettacoli effettuati da terzi ed i relativi lavori di allestimento scenico saranno gestiti dalla *Compagnia artistica* che presenta lo spettacolo in piena autonomia organizzativa, amministrativa e di mezzi.

I tecnici di scena dell'Associazione, la cui presenza è obbligatoria per lo svolgimento degli spettacoli, vengono individuati preliminarmente e saranno presenti all'arrivo della *Compagnia artistica*.

Sono esclusivamente a carico della *Compagnia artistica* l'osservanza di tutte le norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori, nonché l'approntamento di tutte le misure necessarie ad evitare infortuni al personale dipendente e di terzi; in particolare devono essere osservate le norme del Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro, le norme di settore che prevedono la valutazione dei rischi specifici e l'adozione delle conseguenti misure di tutela che i lavoratori della *Compagnia artistica* si impegnano a mettere in atto, nonché le normative di prevenzione incendi.

Nel presente documento non vengono difatti presi in considerazione i rischi legati alle attività proprie svolte dai dipendenti della *Compagnia artistica*, i quali dovranno essere completamente valutati ed affrontati nel proprio Documento di Valutazione dei Rischi aziendale (D.U.V.R.I.).

Inoltre la *Compagnia artistica* dovrà presentare prima dell'inizio delle sue attività un proprio Piano Operativo di Sicurezza e Coordinamento.

La *Compagnia artistica* si assume l'obbligo della costante sorveglianza sul lavoro svolto, designando un proprio preposto alla sicurezza e degli aspetti tecnico gestionali dei lavori, affinché gli stessi vengano eseguiti in condizioni di assoluta sicurezza, sollevando e rendendo indenne da qualsiasi responsabilità civile e penale la Parrocchia si S. Giuseppe Sposo della B.V. Maria, gli eventuali suoi dipendenti ed i suoi volontari eventualmente presenti.

La gestione del Piano di emergenza pronto soccorso ed evacuazione, nel caso le attività sia organizzata dall'Associazione, dovrà essere effettuata dal Responsabile dell'attività individuato dall'Associazione stessa, non essendo appunto presenti dipendenti della Parrocchia proprietaria durante le operazioni di allestimento dello spettacolo e durante il suo svolgimento.

Si ricorda che il personale della *Compagnia artistica* ha libertà di introdursi all'interno dell'edificio esclusivamente nelle aree specificatamente a loro assegnate.

Con il presente documento sarà messo a disposizione anche il Piano di emergenza, evacuazione e pronto soccorso, il quale conterrà tutte le procedure da mettere in atto per gestire al meglio un'eventuale emergenza e dove sono allegate le planimetrie indicanti i percorsi d'esodo e la posizione dei presidi antincendio e di pronto soccorso. Si fa presente comunque che all'interno dell'edificio sono esposte anche al pubblico le planimetrie sopra richiamate.

Nell'edificio non sono previste mense, ma sono presenti dei locali utilizzabili come camerini ed i servizi igienici per il personale della *Compagnia artistica*.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI AMBIENTALI

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.lgs. 81/2008, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso decreto, sono stati individuati nel complesso i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- caduta dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- calore, fiamme, esplosione
- cesoiamento, stritolamento
- elettrocuzione
- inalazione di polveri e fibre
- microclima
- movimentazione manuale dei carichi
- postura
- proiezione di schegge
- punture, tagli e abrasioni
- radiazioni non ionizzanti
- rischio biologico
- rumore
- scivolamenti, cadute a livello
- urti, colpi, impatti e compressioni
- ustioni

PROCEDURE D'EMERGENZA

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Nell'edificio, e precisamente nel locale biglietteria nei pressi del telefono fisso, sarà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Ospedale	045 81 21 111
Vigili Urbani	045 80 78 828
Carabinieri	112
Polizia	113



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il personale presente dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il personale presente potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infornio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORIMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI SOCCORSO

All'interno dell'edificio, così come previsto dall'art.45, commi 1 e 2 *del D.lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso, posta in un locale al piano terra come localizzata sulle planimetrie d'emergenza esposte anche al pubblico.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



SEZIONE 5 – QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti)

Attività/fasi	Descrizione
ATTIVITÀ 1	SPETTACOLI TEATRALI O SIMILARI
FASE 1	CASSA – BIGLIETTERIA
FASE 2	ATTIVITÀ DI SERVIZIO SALA (MASCHE)
FASE 3	CABINA DI REGIA
FASE 4	ATTIVITÀ DI SALA
FASE 5	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA SCENOGRAFIA
FASE 6	INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEGLI ELEMENTI SCENICI

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Nell'Allegato A al presente documento sono riportati i nominativi del personale e dei dipendenti della *Compagnia artistica* presenti in nell'edificio con indicazione delle rispettive mansioni.

VOLONTARI E MANSIONI SVOLTE

Nella Tabella 4 dell'Allegato A del D.U.V.R.I. aziendale della Parrocchia sono riportati tutti i volontari che prestano servizio presso la Sala della Comunità e le rispettive mansioni

AMBIENTI/REPARTI

Ambiente/Reparto
Ingresso
Biglietteria
Sala spettatori
Palcoscenico
Camerini

SEZIONE 6 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito sono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'edificio oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle successive Sezioni. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede concernenti l'utilizzazione delle attrezzature, sostanze e opere provvisionali.

CADUTA DALL'ALTO

Situazione di pericolo: ogni volta che si transita o lavora (anche a modesta altezza) in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.) ovvero durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, trabattelli, ecc.).



Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.



Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute.

Secondo i casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole di legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta.

Lo spazio corrispondente al percorso di un'eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio concerne l'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Situazione di pericolo: ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi, nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani d'appoggio.



Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma o peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Situazioni di pericolo: Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica sia elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.



L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile e un corpo comburente. I combustibili sono numerosi: legno carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio d'incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
- particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- scintille di origine elettrica
- scintille di origine elettrostatica
- scintille provocate da un urto o sfregamento
- superfici e punti caldi
- innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- reazioni chimiche

Divieti

Si fa comunque presente che all'interno della sala, sul palcoscenico e nei vari locali adibiti al teatro è assolutamente vietato l'uso di fiamme libere e di fumare.

Precauzioni

- Non eseguire saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
- Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
- Non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia durante le operazioni di saldatura.
- Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio d'incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive :

- Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista
- Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione
- Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato)
- Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso o olio le parti della testa della bombola
- Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti
- Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria, può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche)
- Verificare l'adeguatezza e il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

Situazioni di pericolo: Presenza di macchine con parti mobili o automezzi ed equipaggiamenti in genere in posizione instabile.



Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

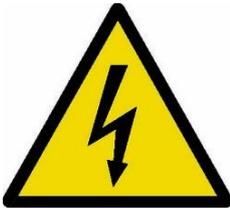
Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra.

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere eseguita in condizioni di sicurezza e in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti a energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte: vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. È possibile, invece, raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- Un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche
- L'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita
- La manutenzione e le verifiche eseguite da personale specializzato
- Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese, spine, ecc.) solo dopo attenta verifica di personale esperto.

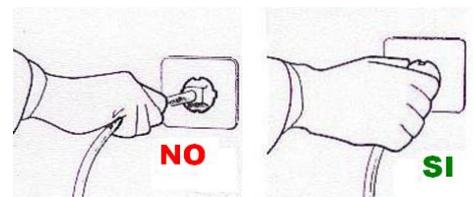
Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure e di eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra
- Usare spine di sicurezza omologate CEI
- Usare attrezzature a doppio isolamento
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide

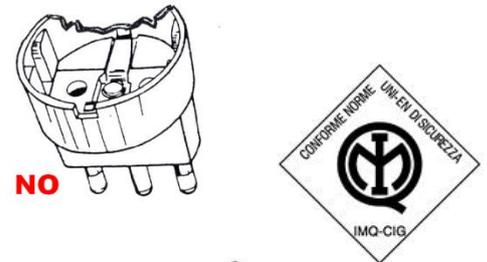
Raccomandazioni

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

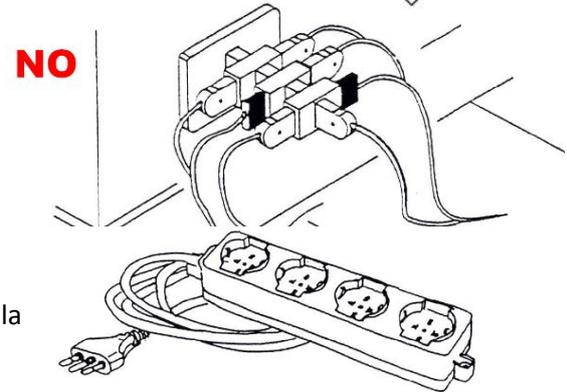
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché potrebbe strappare la presa dal muro. In tali casi è necessario far intervenire l'elettricista.



Quando una spina si rompe, occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto Italiano Marchio di Qualità) o equivalente. Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!

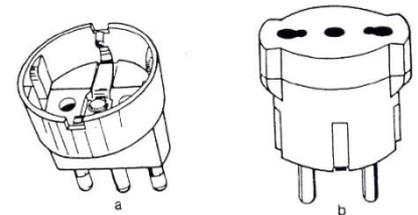


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



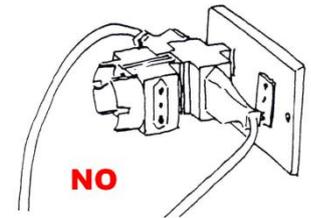
Se indispensabili e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A) o della potenza massima in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (schuko) posso essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante lamine laterali a uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza di spine schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento sarebbe esclusa la messa a terra.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, saranno eliminate.

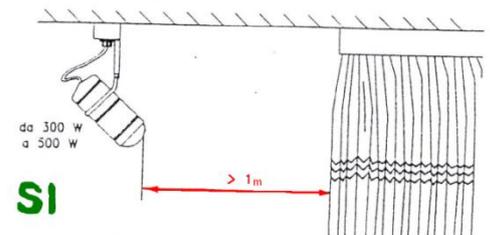
Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al preposto (ad esempi: se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.)



Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti.

Le spine degli alimentatori degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalle prese solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non eseguire nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate.



Divieti e responsabilità

È vietato alle persone non autorizzate eseguire qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

L'addetto è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione e utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

INALAZIONE DI POLVERI O FIBRE

Situazioni di pericolo: Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzione di tracce e fori, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.



Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta e allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti e utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso d'intensa attività fisica durante la stagione estiva.



I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.



Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di una o più persone, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari (per lesioni dorso-lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervo-vascolari a livello dorso-lombare)

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

Caratteristiche dei carichi

- troppo pesanti
- ingombranti e difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco

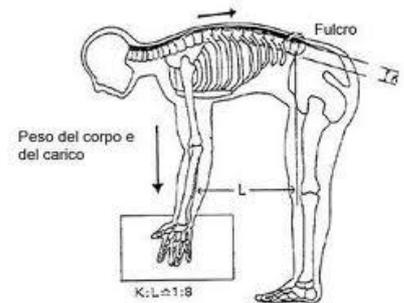
Sforzo fisico richiesto

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile



Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi d'inciampo o scivolamento per le calzature indossate
- posto o ambiente che non consentono alla persona la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- pavimento o punto d'appoggio instabili

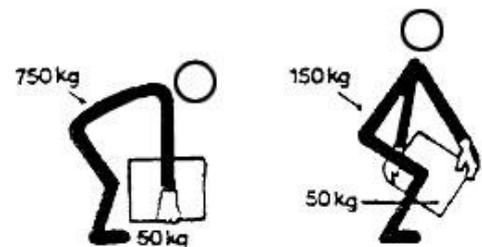


Esigenze connessi all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che l'addetto non può modulare

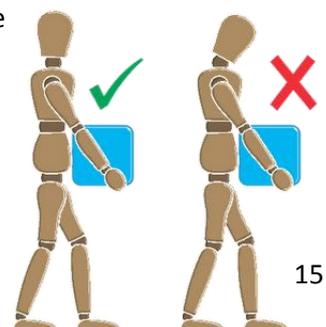
Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati indossati dalla persona
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze e della formazione



Avvertenze generali

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio d'azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle ginocchia
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe



- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg circa, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg circa
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificatamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena



Prima della movimentazione

- le attività devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

Durante la movimentazione

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più persone
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante del carico, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza delle regole.

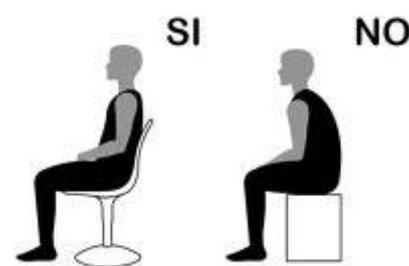
POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale, si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali dei pesi
- posture fisse prolungate (sedute o erette)
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

È ovvio che vi siano contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo di rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.



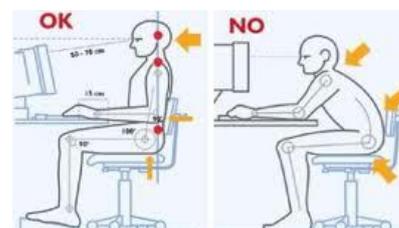
Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche nell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che



dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria e educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati, non solo ad accrescere la consapevolezza delle persone sull'argomento, ma anche all'assunzione o modifica da parte di queste, tanto sul lavoro che nella vita quotidiana, di posture, atteggiamenti e modi di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.).



Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eeguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti

taglienti, ecc.)

Utilizzare i DPI previsti ed in particolare occhiali o schermo di protezione del volto.

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Situazioni di pericolo: durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, oggetti appuntiti e/o taglienti, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, taglierina, forbici, ecc.)



Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Situazioni di pericolo: i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione sono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.



I termini Radiazioni non ionizzanti o NIR, si riferiscono a qualunque tipo di radiazione elettromagnetica che non trasporta sufficiente energia per ionizzare atomi o molecole, ovvero, per rimuovere completamente un elettrone da un atomo o molecola. Invece di produrre ioni carichi attraversando la materia, la radiazione elettromagnetica ha sufficiente energia solo per eccitare, il movimento di un elettrone ad uno stato energetico superiore. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituite da fotoni aventi lunghezza d'onda superiori a 0,1 μm e sono:

- campi magnetici statici
- campi elettrici statici

- campi a frequenze estremamente basse (ELF) ($v \leq 300\text{Hz}$), comprendenti le frequenze dell'energia elettrica a 50-60Hz;
- radiazione a radiofrequenza
- radiazione infrarossa
- radiazione visibile
- radiazione ultravioletta

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

Principali misure di prevenzione

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.lgs. 81/2008).

La prevenzione consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1 mW/m^2 non comportano rischi professionali a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albinismo, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

Sempre da studi effettuali, gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

RISCHIO BIOLOGICO

Situazione di pericolo: il rischio biologico è qualsiasi cosa pericolosa che, anche potenzialmente, possa comportare un rischio per la vita dell'uomo, per le altre specie e per l'ambiente.



I rischi riguardano la salute psico-fisica delle generazioni attuali e future (approccio sincronico e diacronico); i pericoli concernenti gli animali e tutte le forme viventi (biosfera). Nella sfera descritta dal rischio biologico rientrano, dunque, tutte quelle attività volte alla valutazione ed alla gestione del rischio delle innovazioni tecnologiche, allorché siano suscettibili di compromettere gli equilibri ecologici presenti e futuri.

Gestione del rischio

Data l'estrema varietà e imprevedibilità delle possibili minacce, l'individuazione dei diversi rischi richiede un approccio di tipo multidisciplinare, sicché gli specifici interventi giuridico - normativi risultano spesso essere ispirati a principi e criteri eterogenei fra loro. Relativamente ai posteri si è prospettato il principio di responsabilità, in base al quale è necessario che i contemporanei si attivino al più presto per modificare il loro rapporto con la natura, evitando tecnologie che potrebbero determinare processi irreversibili, fino all'autodistruzione.

Il principio, forse più utilizzato, è quello di precauzione che, nella sua formulazione essenziale, prescrive che le misure normative dovrebbero prevenire o limitare quelle azioni che potrebbero comportare rischi, persino ipotetici, per la salute umana e per l'ambiente, anche qualora la loro reale portata non sia stata definita in modo conclusivo su basi scientifiche.

Il rischio biologico può essere presente sia negli uffici (nel materiale documentale accatato, nei tendaggi, nella polvere, negli impianti di climatizzazione, ecc.) e nei servizi igienici, sia esternamente (nei punti di raccolta dei

rifiuti, nelle fognature, nella polvere del legno, ecc.). Le vie di esposizione possono essere sia per via inalatoria, sia per contatto con materiali infettati.

Prevenzione e protezione

La prevenzione e la protezione si ottengono con:

- la formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;
- adeguate procedure di pulizia degli ambienti e riduzione della polvere;
- una regolare disinfezione dei servizi igienico-sanitari;
- un microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria);
- adeguata manutenzione degli impianti climatici ed idrici;
- un monitoraggio ambientale periodico per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere;
- la compartimentazione dei materiali che possono costituire un rischio biologico (archivi "morti", rifiuti, residui di lavorazione del legno, ecc.)
- indossando i necessari DPI (maschere, guanti, tute di lavoro, calzature, ecc.)

RUMORE

Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.



Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Quando il rumore di una lavorazione o di un'attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte rumorosa.

Se la rumorosità non è diversamente abbattibile, dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inserti auricolari	
Modellabili	
UNI EN 352-2	
	
In materiale comprimibile, modellabile autoespandenti	

Inserti auricolari	
Ad archetto	
UNI EN 352-2	
	
In silicone, gomma o materie plastiche morbide	

Cuffia antirumore	
In materiale plastivo	
UNI EN 352-1	
	
Protezione dell'udito	

In base alla valutazione dell'esposizione occorrerà, in caso di esposizione maggiore di 87 dB (A) fornire ai lavoratori cuffie o tappi antirumore.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici e buche aperte sul piano di calpestio. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.



I percorsi per la movimentazione dei carichi e il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti e/o sostanze che non lasciano pattine scivolose e/o schiumose sui pavimenti.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro bisognerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).



Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati, dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al preposto eventuali oggetti o materiali non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

USTIONI

Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.) o che producono calore (proiettori, stufette elettriche, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.



Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Non transitare o sostare nell'area in cui sono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzate sostanze pericolose.

SEZIONE 7 – VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITÀ LAVORATIVE

Qui di seguito vengono riportate le diverse fasi lavorative oggetto del presente documento. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzare, nonché le eventuali attrezzature e le opere provvisorie e sostanze impiegate, di cui in calce sono stati riportati i relativi rischi d'utilizzo e misure di prevenzione.

ATTIVITÀ 1 : SPETTACOLI TEATRALI O SIMILARI

FASE 1.1 : CASSA – BIGLIETTERIA

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Biglietteria – (piano terra)	Locale a destra dell'ingresso principale

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Trattasi delle operazioni tipiche di biglietteria per la vendita dei titoli di accesso alla sala per lo spettacolo.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature

- personal computer
- stampante termica
- stampante a getto d'inchiostro
- telefono

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- cartucce con inchiostro per stampante

Nota: per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopraindicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli, abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio di rapina	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Si provvederà ad illuminare adeguatamente il locale biglietteria in cui è installato il pc con funzioni di biglietteria elettronica da limitare la differenza di luminosità tra lo schermo e quella dell'ambiente.
- Si procederà alla verifica della presenza e della leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate d'emergenza.
- Si provvederà a informare i vari addetti alle attività sulla ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso provvedendo all'esposizione della cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
- Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori o addetti alle varie attività sui rischi riscontrabili in azienda, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto.
- Si provvederà a completare l'informazione dei lavoratori o addetti alle varie attività sui rischi connessi all'attività in senso generale e specificatamente per le lavorazioni di loro competenza.
- Si procederà ad opera di formazione ed informazione, in collaborazione eventuale con il Medico competente, sui rischi connessi alla permanenza in ambienti con microclima avverso.
- Si espletterà opera di formazione ed informazione nei confronti delle lavoratrici o delle addette alla varie attività affinché siano a conoscenza della presenza di rischi lavorativi che, in caso di gravidanza, potrebbero nuocere sia al nascituro che alla gestante stessa.
- Rimuovere il contante dalla cassa con regolarità; tenere il contante in luogo diverso dalla cassa, tenere chiusa la porta della biglietteria quando la cassa è aperta, non contare e riporre il denaro apertamente, informare il personale addetto alla cassa del sistema di allarme presente sotto il tavolo cassa.

Postura

- Si provvederà a predisporre il piano di lavoro in maniera che risulti in posizione ottimale per garantire l'ergonomia della posizione degli operatori.
- Saranno eventualmente messi a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.
- Si terranno a disposizione degli operatori al videoterminale, che ne facciano richiesta, appoggia piedi e/o pedane.
- Si forniranno agli addetti al videoterminale sedili montati su cinque ruote, regolabili in altezza e muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida.

- Si provvederà affinché tutti gli addetti al videoterminale vengano a conoscenza delle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause.

Punture, tagli, abrasioni

- Utilizzare la cucitrice e la spillatrice con la dovuta attenzione.

Radiazioni non ionizzanti

- Si provvederà ad informare i video terminalisti, se ritenuto necessario, a regolare il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo del videoterminale.

Elettrocuzione

- Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino protette contro possibili azioni meccaniche che potrebbero danneggiarle.
- Si provvederà a fissare le “ciabatte” elettriche ad un’altezza non inferiore di 15 cm dal pavimento.
- Si provvederà alla immediata sostituzione dei cavi di alimentazione, delle prese e delle spine che ad un esame visivo risultassero logore.
- Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino le più corte possibili.
- Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procederà in modo da consentire l’allaccio senza che i conduttori risultino poi d’intralcio alla libera circolazione delle persone.

Microclima

- Si procederà alla verifica programmata e periodica del microclima ambientale.

Calore, fiamme, esplosione

- Si provvederà a completare l’informazione degli addetti alle varie attività sui rischi connessi alla lotta antincendio ed alla evacuazione dei locali.
- Si predisporrà affinché il materiale cartaceo o comunque combustibile venga archiviato in armadi di ferro chiusi o ignifughi o ad almeno un metro dai componenti dell’impianto elettrico.

Scivolamenti, cadute a livello

- Prima di predisporre prolunghe elettriche si verificherà che le stesse non possano essere motivo d’inciampo.
- I conduttori flessibili di collegamento alla rete saranno disposti in maniera da non essere di intralcio alla libera circolazione delle persone.

Rischi di rapina

- Gli addetti alla cassa della biglietteria saranno invitati a chiudersi sempre a chiave nel proprio locale durante tutte le operazioni di cassa.
- Saranno formati affinché in cassa siano sempre presenti somme modeste, traslocando eventuali esuberi di cassa nell’apposito armadio predisposto nella cabina proiezionisti.
- Saranno formati sul posizionamento e utilizzo del pulsante di allarme posto sotto il bancone della cassa.
- Saranno formati, che in caso di evento criminoso, di non farsi cogliere dal panico, consegnare l’eventuale contante presente in cassa essendo lo stesso coperto da polizza assicurativa.

Allergeni

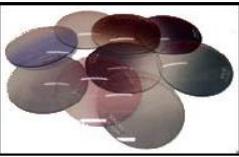
- L’inchiostro delle cartucce delle stampanti ink-jet contiene coloranti chimici che possono causare allergie, pertanto la loro sostituzione deve essere effettuata da personale esperto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Lenti oftalmiche, in caso di intenso utilizzo del videoterminale.



Lenti oftalmiche
Per utilizzo intensivo videterminale

Utilizzare in caso di affaticamento visivo

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

FASE 1.2 : ATTIVITÀ DI SERVIZIO SALA (MASCHERA)

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Ingresso – (piano terra)	Ingresso del cinema/teatro e sala

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Trattasi delle operazioni tipiche della "maschera": strappa i titoli d'ingresso e controlla l'afflusso degli spettatori alla sala e la sala durante lo spettacolo.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature

- nessuna attrezzatura

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- nessuna sostanza

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Possibile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Dovendo rimanere sempre presente durante gli spettacoli si terrà a disposizione del personale addetto una sedia per potersi sedere e riposare il corpo.

Microclima

- Si procederà alla verifica programmata e periodica del microclima ambientale.
- Si raccomanda di coprirsi adeguatamente per sopportare gli sbalzi di temperatura dovuta all'apertura delle porte d'ingresso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

FASE 1.3: CABINA DI REGIA

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Cabina di regia – (piano terra)	Locale posizionato in fondo alla sala con ingresso indipendente dalla stessa.

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Trattasi delle attività tipiche di regia dello spettacolo che tramite appositi mixer controlla le luci sceniche e il volume dei microfoni e dei diffusori di musica.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature

- mixer luci di scena
- mixer fonici
- riproduttori musicali

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- nessuna sostanza particolare

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Si provvederà a informare i vari addetti alle attività sulla ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso provvedendo all'esposizione della cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
- Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori o addetti alle varie attività sui rischi riscontrabili in azienda, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto.
- Si provvederà a completare l'informazione dei lavoratori o addetti alle varie attività sui rischi connessi all'attività in senso generale e specificatamente per le lavorazioni di loro competenza.

- Si procederà ad opera di formazione ed informazione, in collaborazione eventuale con il Medico competente; sui rischi connessi alla permanenza in ambienti con microclima avverso.

Elettrocuzione

- Si provvederà alla predisposizione di un programma di verifica periodica dello stato di conservazione dei conduttori flessibili facenti parte del circuito elettrico delle macchine.
- Si predisporrà un sistema di verifica periodica e programmata tendente a verificare che i collegamenti dei conduttori elettrici non diano luogo a scintillio e surriscaldamento.

Microclima

- Si procederà alla verifica programmata e periodica del microclima ambientale.

Calore, fiamme, esplosione

- Si provvederà a completare l'informazione degli addetti alle varie attività sui rischi connessi alla lotta antincendio ed alla evacuazione dei locali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

FASE 1.4: ATTIVITÀ DI SALA

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Sala – (piano terra)	Platea

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali e non, come proiezioni di film, rappresentazioni teatrali, conferenze o seminari, riunioni, ecc. Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza di persone non facenti parte dell'organico della struttura.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- Personal computer
- Videoproiettore

Nota: per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopraindicate, si fa riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- Non si prevede l'uso di sostanze particolari

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione a quanto descritto nel libretto d'istruzioni.
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti.
- Una disposizione adeguata delle luci nella sala da adibire alle riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei.
- Impedire l'utilizzo di apparecchi rivelatesi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto.

Urti, colpi, impatti e compressioni

- Gli schermi o pannelli luminosi devono essere installati in posizioni tali da garantire la sicurezza degli addetti ai lavori.

Elettrocuzione

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Verificare l'integrità in tutte le sue parti delle eventuali prolunghe elettriche.
- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti.
- Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino protette contro possibili azioni meccaniche che potrebbero danneggiarle.

Calore, fiamme, esplosioni

- Assicurarsi che le porte tagliafuoco e le uscite di sicurezza siano funzionanti e siano sempre mantenute sgombre.

Microclima

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento dell'aria e alla estrazione dei fumi o del ricambio aria, effettuare la pulizia e la sostituzione regolare dei filtri.

Scivolamenti, cadute a livello

- Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procederà in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi d'intralcio alla libera circolazione delle persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

FASE 1.4: ATTIVITÀ CONNESSE ALLA SCENOGRAFIA

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Sala – (piano terra)	Palcoscenico

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Trattasi della realizzazione di scene, arredi, costumi e luci utilizzate in una rappresentazione mediante lo svolgimento di attività quali: falegnameria, verniciatura, lavorazione di materie plastiche e metalliche, sartoria, ecc.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- Attrezzi manuali di uso comune
- Utensili elettrici portatili
- Forbici

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- Polveri di legno
- Vernici
- Solventi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme e esplosioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- In presenza di malfunzionamenti o di anomalie il personale non deve utilizzare macchinari ed attrezzi, fino a riparazione avvenuta o sostituzione degli stessi.

Punture, tagli e abrasioni

- Occorre avere cura nel non lasciare aghi, spilli o forbici negli abiti di scena.
- Occorre aver cura nell'utilizzare le attrezzature taglienti.
- Gli attrezzi devono essere risposti a fine lavoro negli appositi contenitori

Elettrocuzione

- I ferri da stiro devono essere isolati elettricamente e le macchine cucitrici devono avere le adeguate protezioni.
- I macchinari e gli attrezzi utilizzati devono essere integri e senza deterioramenti meccanici.
- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti delle apparecchiature elettriche utilizzate

- Verificare l'integrità in tutte le sue parti delle eventuali prolunghe elettriche.
- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti.
- Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino protette contro possibili azioni meccaniche che potrebbero danneggiarle.

Inalazione di polveri o fibre

- Gli aspiratori dei residui vanno costantemente controllati per evitare pericolosi intasamenti.
- La lavorazione di materie plastiche deve avvenire in ambienti opportunamente dotati di impianti di aspirazione e ventilazione, che devono essere frequentemente controllati, data l'elevata concentrazione di prodotti volatili tossici e irritanti e di polveri poliuretaniche, che si generano dal trattamento ad alta temperatura, mediante sistemi pirografici (ferri caldi, fiamme, resistenze elettriche), delle resine poliuretaniche espansive (polistirolo espanso); per questo motivo, per gli addetti, oltre agli adeguati indumenti protettivi, è d'obbligo l'impiego di maschere protettive adeguate.
- Nella lavorazione del legno, specialmente durante la segatura e la scartavetra tura, vengono prodotte polveri che sono nocive all'apparato respiratorio; pertanto è d'obbligo utilizzare maschere protettive adeguate.

Cesoimento, stritolamento

- Il personale addetto non deve indossare indumenti con parti libere o svolazzanti che potrebbero impigliarsi nei meccanismi in movimento degli elettrotensili.
- Gli addetti alle macchine per la lavorazione del legno devono essere qualificati per tale attività; essi sono obbligati a segnalare immediatamente qualsiasi anomalia nel funzionamento delle macchine, demandando gli interventi di riparazione a personale specializzato.
- È vietato l'utilizzo di macchine sprovviste di regolari protezioni.

Allergeni

- Prima dell'uso i prodotti per la verniciatura devono essere scrupolosamente controllati nella composizione presente sulla confezione e utilizzati seguendo le indicazioni riportate; qualora tra i componenti siano presenti prodotti tossici è indispensabile adottare opportune precauzioni per evitare il contatto con gli abiti e con la pelle o altre parti del corpo.
- È preferibile utilizzare vernici ignifughe e con basso contenuto tossico.

Gas e vapori

- Le operazioni di verniciatura a spruzzo devono essere effettuate in ambienti opportunamente attrezzati con aspiratori e ventilatori, dato che la nebulizzazione delle vernici a base di resine sintetiche provoca vapori di solventi infiammabili e i pigmenti colorati, che sono tossici, trasformati in polvere penetrano nell'apparato respiratorio, per questo motivo, per gli addetti è obbligatorio l'impiego di maschere protettive adeguate.
- Le operazioni di verniciatura manuale deve sempre avvenire in locali adeguatamente areati.

Calore, fiamme, esplosione

- I locali adibiti a falegnameria devono essere sgombri da trucioli, ritagli di legno e altri derivati della lavorazione facilmente infiammabili.

Scivolamenti, cadute a livello

- Durante le lavorazioni non lasciare attrezzature e materiali che possano essere intralcio alla libera circolazione delle persone

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere
- Occhiali protettivi
- Calzature di sicurezza
- Guanti protettivi



Mascherina
Facciale filtrante
UNI EN 149

Per polveri e fumo nocivi a bassa tossicità FFP2

Occhiali di protezione
Monolente policarbonato
UNI EN 166

Sovrapponibili e regolabili

Guanti Antitaglio
Con rinforzo speciale
UNI EN 1082/2

Per uso di attrezzatura tagliente

Calzature di sicurezza
Livello protezione S3
UNI EN 344.345

Con suola imperforabile e puntale in acciaio

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO MEDIO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

FASE 4.2: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DI ELEMENTI SCENICI

La fase lavorativa oggetto di analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Ambiente/Reparto	Descrizione
Sala – (piano terra)	Palcoscenico
Cortile – (piano terra)	Cortile esterno

ATTIVITÀ CONTEMPLATA

Trattasi delle attività connesse alla realizzazione ed alla successiva rimozione di elementi scenici necessari per una rappresentazione e del loro carico e scarico dai mezzi di trasporto.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- Attrezzi manuali di uso comune
- Utensili elettrici portatili
- Scale portatili

➤ Trabattelli

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività si prevede l'utilizzo delle seguenti sostanze:

- Polveri di legno
- Solventi
- Vernici

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di attività, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Seppellimento, sprofondamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme e esplosioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Le scenografie devono essere realizzate sulla base degli elaborati del progetto che lo scenografo progettista deve firmare ed è tenuto a redigere corredati delle quote e di tutte le indicazioni necessarie, soprattutto relative alle norme di sicurezza riferite alla realizzazione da lui ideata.
- **Il preposto responsabile alla scenografia è il primo ed unico responsabile dell'attività relativa al montaggio e smontaggio delle scenografie e degli impianti scenici; deve controllare la rispondenza del progetto alle norme di sicurezza, assegnare il progetto completo al responsabile della realizzazione, verificarne e controllarne l'attività sia in fase di lavorazione che di sicurezza sul lavoro e stabilire se far intervenire o meno un tecnico abilitato all'esercizio della professione per una verifica statica delle strutture.**
- Per i ponteggi e castelli metallici di altezza superiore a 10 m, la ditta a cui è stato commissionato il lavoro deve essere in possesso della prevista autorizzazione ministeriale rilasciata da fabbricante con ponteggio

con l'approvazione degli schemi-tipo, che devono essere tenuti ed esibiti a richiesta degli ispettori del lavoro, unitamente all'eventuale progetto e disegni esecutivi, nei luoghi in cui vengono usati ponteggi e opere provvisoriale.

- È vietato abbandonare sui pavimenti materiali pungenti o taglienti (chiodi, spezzoni di filo metallico, ritagli di lamiera, ecc.), oppure facilmente infiammabili (carta, trucioli, tendaggi, ecc.); i materiali di scarto devono essere posti in appositi contenitori localizzati in uno spazio prestabilito, provvedendo appena possibile al loro sgombero.
- È consigliabile sempre l'impiego di funi di nailon o di corde e cordini muniti di spia colorata di sicurezza.
- In presenza di malfunzionamenti o di anomalie il personale non deve utilizzare macchinari ed attrezzi, fino a riparazione avvenuta o sostituzione degli stessi.

Caduta dall'alto

- Le opere sceniche di altezza superiore a 15 m e quelle che, qualunque sia l'altezza, impegnano ampiezze di persone o sono comunque soggette a notevoli sovraccarichi durante le rappresentazioni, devono essere sempre allestite sotto la direzione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione (ingegnere, architetto, ecc.), i cui limiti di carico (numero di persone, proiettori, ecc.) devono essere fatti rispettare dal preposto alla scenografia.
- Ponteggi e castelli metallici di altezza superiore a 20 m e altre opere costituite da elementi metallici, di notevole importanza e complessità, anche in relazione a dimensione e soprattutto ai sovraccarichi, devono essere realizzati in base ad un progetto firmato da un ingegnere o architetto abilitato alla professione.
- Le scale di scena, ad eccezione di quelle usate per effetti di prospettiva, e le balaustre devono essere costruite tutte praticabili in modo da poter resistere, in ogni loro parte, al massimo sforzo cui possono essere soggette.
- Nell'uscita di scena, poiché gli attori vengono abbagliati dalle luci dei proiettori, e poiché il boccascena è posto ad un livello superiore rispetto alla platea, o se vi sono scalini da scendere, occorre lasciare uno spazio libero di almeno 1,20 m (due passi) tra le scene e il boccascena o gli scalini da scendere.
- Per evitare cadute di persone da praticabili situati a quota maggiore rispetto al piano del palcoscenico i parapetti devono essere ben visibili.

Caduta di materiale dall'alto

- Le operazioni di montaggio e smontaggio dei ponteggi metallici devono essere realizzate da personale pratico e qualificato sotto la responsabilità di un preposto della Ditta alla quale si è commissionato il lavoro; devono essere evitati la sosta e il transito nella zona sottostante e, se ciò non fosse possibile, il personale deve indossare gli elmetti.
- Tutti gli elementi (telai, sovrapporte, sottofinestre, ecc.) devono essere collegati tra loro mediante morsetti adatti e adeguati, la cui efficienza ed efficacia deve essere controllata anche dopo le fasi di trasporto e montaggio, giacché potrebbero aver subito allentamenti durante il trasporto e montaggio.
- I carrelli costituiti da più parti unite fra loro devono avere ruote snodate ed essere muniti di una incastellatura di appoggio; gli elementi scenici sporgenti vanno possibilmente fissati al carrello con dei morsetti.
- Per trasporti per mezzo di ruote indipendenti, il collegamento tra i vari elementi deve essere assicurato su tutti i lati del blocco scenico trasportato.
- Le parti a sbalzo o ad arco devono essere sostenute da funi di sicurezza, legate in modo da poter essere poi utilizzate, nello smontaggio, per calare a terra tali elementi.
- È vietato procedere all'abbattimento delle scene facendo cadere sconsideratamente gli elementi scenici che possano, per peso ed ingombro, creare situazioni di pericolo.
- Le funi utilizzate nelle operazioni di trasporto e montaggio delle scene devono essere accuratamente controllate e sostituite non appena si riscontra il minimo principio di usura.

Seppellimento, approfondimento

- Le opere sceniche e quelle temporanee devono offrire la necessaria resistenza in relazione al proprio peso, ai sovraccarichi di materiali e persone ed all'eventuale massima azione presumibile del vento e degli altri agenti atmosferici.
- I piani di calpestio di strutture sceniche praticabili devono essere dimensionati, per spessore e per numero e sezione degli appoggi, in base al carico presumibile e alla loro resistenza.
- I collegamenti tra le scene vanno irrigiditi con traverse fissate in alto e posteriormente, e l'equilibrio degli elementi scenici va assicurato con sostegni posteriori convenientemente zavorrati.
- Le scene che superano i 3,50 m di altezza o che comunque presentino particolare instabilità devono essere fissate fra loro con leggere traverse di legno, avendo cura di evitare in tale operazione l'impiego di chiodi di lunghezza tale da determinare la fuoriuscita della punta.

Punture, tagli e abrasioni

- I vetri delle porte, finestre, ecc. nei pannelli scenici, devono essere realizzati con materiali plastici trasparenti (l'uso del vetro e le possibili rotture nelle operazioni di trasporto, montaggio e smontaggio delle scene, aumenterebbe notevolmente le situazioni di pericolo).
- La schiodatura delle scene deve essere effettuata in ambienti separati da altri ambienti di lavoro e da personale munito delle opportune protezioni.
- Il boccascena, l'eventuale buca, i pavimenti verniciati o trattati a colla o comunque con materiali sdruciolevoli, devono essere sempre recintati o delimitati opportunamente in fase di allestimento delle scene.

Inalazione di polveri e fibre

- Nella lavorazione del legno, specialmente durante la segatura e la scartavetra tura, vengono prodotte polveri che sono nocive all'apparato respiratorio; pertanto è d'obbligo utilizzare maschere protettive adeguate.

Cesoimento, stritolamento

- Il personale addetto non deve indossare indumenti con parti libere o svolazzanti che potrebbero impigliarsi nei meccanismi in movimento degli elettroutensili.
- Gli addetti alle macchine per la lavorazione del legno devono essere qualificati per tale attività; essi sono obbligati a segnalare immediatamente qualsiasi anomalia nel funzionamento delle macchine, demandando gli interventi di riparazione a personale specializzato.
- È vietato l'utilizzo di macchine sprovviste di regolari protezioni.

Scivolamenti, cadute a livello

- Durante le lavorazioni non lasciare attrezzature e materiali che possano essere intralcio alla libera circolazione delle persone

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale addetto alla fase di attività analizzata devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici
- Mascherina antipolvere
- Occhiali protettivi
- Indumenti protettivi adeguati
- Elmetto
- Guanti antitaglio con rinforzi speciali
- Calzature di sicurezza



Guanti Antitaglio UNI EN 388.420  Protezione contro i rischi meccanici	Mascherina Facciale filtrante UNI EN 149  Per polveri e fumo nocivi a bassa tossicità FFP2	Occhiali di protezione Monolente policarbonato UNI EN 166  Sovrapponibili e regolabili	Indumenti da lavoro Con resistenza permeaz. UNI EN 340,359  Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche
Elmetto In polietilene o ABS UNI EN 397  Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V	Attrezzatura anticaduta Imbragat.+cordino+dissip. UNI EN 361  Utilizzare per lavori non protetti in altezza	Guanti Antitaglio Con rinforzo speciale UNI EN 1082/2  Per uso di attrezzatura tagliente	Calzature di sicurezza Livello protezione S3 UNI EN 344.345  Con suola imperforabile e puntale in acciaio

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO MEDIO**. Ciononostante, al fine di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque eseguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i DPI consigliati.

ELENCO DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

DESCRIZIONE

Utensili manuali quali martelli, pinze, cazzuole, pale, seghe, ecc.

Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare: i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (art. 71, comma 4, D.lgs. 81/2008)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti.
- Impugnare saldamente gli utensili.
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità di sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenute in buono stato di conservazione e di efficienza.

Caduta di materiale dall'alto

- Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (esempio: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto)

Scivolamenti, cadute a livello

- Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

- Gli addetti non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Proiezione di schegge

- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si

devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5 Allegato VI – D.lgs. 81/2008)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici
- Elmetto
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile



Guanti
Antitaglio
UNI EN 388.420

Protezione contro i rischi meccanici

Elmetto
In polietilene o ABS
UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V

Calzature di sicurezza
Livello protezione S3
UNI EN 344.345

Con suola imperforabile e puntale in acciaio

FORBICI

DESCRIZIONE

Strumento utilizzato per tagliare materiali sottili.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli, abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Punture, tagli, abrasioni

- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti in fibra per la protezione dai tagli.



Guanti antitaglio
Per protezione da taglio dei bordi delle pellicole

Da utilizzare durante le lavorazioni con le forbici

MIXER AUDIO E LUCI E RIPRODUTTORI AUDIO

DESCRIZIONE

Il mixer audio è il sistema di regolazione delle luci di scena, il mixer fonico è il sistema di regolazione dei microfoni di scena, il riproduttore audio ovvero lettore di cd è il sistema di riproduzione delle musiche di scena.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Le apparecchiature devono essere munite di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 20/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).
- Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della Legge n. 168 del 01/03/1968.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1 Allegato VI – D.lgs. 81/08).
- Le attrezzature devono essere utilizzate solo da personale esperto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

PERSONAL COMPUTER

DESCRIZIONE

Un computer, anche detto calcolatore o elaboratore elettronico, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi. Tutti i computer hanno bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori. Tutti i computer possiedono due cose: almeno una CPU e almeno una memoria.



Nel caso in specie il computer funziona anche da biglietteria elettronica che tramite la stampante termica emette i titoli d'ingresso per il cinema.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, nel caso specifico, considerata anche la tempistica occasionale della mansione, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Radiazioni non ionizzanti

- La brillantezza e/o contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni due ore di lavoro al videoterminale.

Postura

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate in caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa al videoterminale.
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una posizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. È necessario uno spazio che permetta ai lavoratori una posizione comoda.
- Un appoggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderano.
- Predisporre sedili montati su cinque ruote, regolabili in altezza e muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile in maniera che possano predisporli secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

AFFATICAMENTO VISIVO

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento e da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano inclinabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Lenti oftalmiche, in caso di intenso utilizzo del videoterminale.



Lenti oftalmiche	
Per utilizzo intensivo videterminale	
Utilizzare in caso di affaticamento visivo	

SCALE PORTATILI

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con due montanti o staggi e due o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere. Esistono vari tipi di scale: portatili, pieghevoli, a libretto, da appoggio, telescopiche, ergonomiche, scale all'italiana, scale dissipative, scale isolanti.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Caduta dall'alto

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti (art. 113 – D.lgd. 81/2008)
- La scala prevederà dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (art. 113, comma 3, D.lgs. 81/2008)
- Quando una scala supera gli 8 metri verrà munita di rompitratta per ridurre la freccia in flessione (art. 113, comma 8, D.lgs. 81/2008)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta saldamente al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.lgs. 81/2008)

Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi idonei per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Elmetto
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile



Elmetto
In polietilene o ABS
UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V

Calzature di sicurezza
Livello protezione S3
UNI EN 344.345

Con suola imperforabile e puntale in acciaio

STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO

DESCRIZIONE

La stampante è un dispositivo elettronico in cui una schiera di microscopico ugelli spruzzano minuscole gocce d'inchiostro a base d'acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:

- pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
- resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore (vedere valutazione specifica della stampante)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, nel caso specifico, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio (EN-60950 – norme CEI 74-2).
- Le apparecchiature devono essere munite di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 20/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).
- Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della Legge n. 168 del 01/03/1968.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Rumore

- Utilizzare stampanti a basso impatto acustico.

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1 Allegato VI – D.lgs. 81/08).

Allergeni

- L'inchiostro delle cartucce delle stampanti contiene colorante azoico a base di piridina e nitrati. Può causare allergie e essere nocivo se ingerito, in tal caso rivolgersi immediatamente ad un medico. Nel caso ci si dovesse macchiare le mani lavarsi bene con abbondante acqua e sapone. Evitare il contatto con gli occhi. Non disperdere le cartucce nell'ambiente, è nocivo per gli organismi acquatici e può provocare effetti negativi perduranti nell'ambiente acquatico.
- Le cartucce devono essere sostituite da personale esperto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

STAMPANTE A CARTA TERMICA

DESCRIZIONE

Questo tipo di stampante impiega un rotolo di carta speciale, trattata chimicamente in modo da annerirsi se scaldata. Una testina larga quanto la pagina, costituita da una schiera di resistenze elettriche che si scaldano per effetto Joule, impressiona l'immagine sul foglio mentre questo vi scorre sotto. Era impiegata nei primi apparecchi telefax, ma i documenti stampati tendevano ad ingiallire e diventare illeggibili in breve tempo. La tecnica è largamente impiegata nelle stampanti di registratori di cassa, bilance, parchimetri ecc.



La stampante viene utilizzata per l'emissione dei titoli d'ingresso (biglietti) al cinema.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, nel caso specifico, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio (EN-60950 – norme CEI 74-2).
- Le apparecchiature devono essere munite di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 20/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).

- Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della Legge n. 168 del 01/03/1968.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1 Allegato VI – D.lgs. 81/08).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

TELEFONO

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio (EN-60950 – norme CEI 74-2).
- Le apparecchiature devono essere munite di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 20/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).
- Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della Legge n. 168 del 01/03/1968.

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).

Postura

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata.
- Adeguare la posizione di lavoro.
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

TRABATELLI O PONTI SU RUOTE

DESCRIZIONE

Il trabattello è un'impalcatura tubolare mobile su ruote. Può essere in alluminio o acciaio. Serve per lavori di rifinitura o manutenzione ad altezze che vanno da 2 a 20 metri. Le dimensioni di base sono varie e proporzionali all'altezza a cui si deve lavorare. I componenti sono: le spalle verticali con gradini, i davanzali longitudinali, le crociere che tengono unite le spalle con i davanzali. Il traliccio così formato viene appoggiato su una base con ruote (con o senza freno) che consente all'insieme di essere spostato a mano e a piacere nel luogo di lavoro. Quattro staffe stabilizzatrici allargano la base per consentire alla struttura di essere più stabile ed evitare il ribaltamento. I piani di calpestio (impalcati) sono utilizzati a diversi livelli per consentire agli operatori di stazionare e lavorare. La portata dei trabattelli è normalmente limitata a uno o due operatori.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Probabile	Gravissima	ALTO	4
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- I ponti a torre su ruote saranno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risulteranno idonei allo scopo e saranno mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro.
- La stabilità sarà garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti
- Nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi
- Saranno dotati di una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non saranno ribaltati
- L'altezza massima consentita sarà di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro
- Per quanto riguarda la portata, non saranno previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione
- I ponti saranno usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture
- Sull'elemento di base troverà spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto

Caduta dall'alto

- I ponti con altezza superiore a m 6 saranno corredati con piedi stabilizzatori
- Il piano di scorrimento delle ruote risulterà compatto e livellato
- Le ruote saranno metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera risulteranno sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- Il ponte sarà corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- Per impedirne lo sfilo sarà previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- L'impalcato sarà completo e ben fissato sugli appoggi
- Il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro sarà regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiè alta almeno cm 20
- Per l'accesso ai vari piani di calpestio saranno utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° saranno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza
- Per l'accesso saranno consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- All'esterno e per altezze considerevoli, i ponti saranno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani
- Il ponte su ruote sarà realmente tale e non dovrà rientrare nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- Saranno rispettate con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- Sarà verificato il buon stato di elementi, incastri, collegamenti
- Il ponte sarà montato in tutte le parti, con tutte le componenti
- Sarà accertata la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, il carico del ponte sarà ripartito sul terreno con tavoloni
- L'efficacia del blocco ruote sarà verificata
- Saranno usati ripiani in dotazione e non impalcato di fortuna
- Sotto il piano di lavoro sarà predisposto un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- Si verificherà che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore a m 5
- Sul ponte non saranno installati apparecchi di sollevamento
- Non saranno effettuati spostamenti con persone sopra

Caduta di materiale dall'alto

- Sopra i ponti di servizio sarà vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non intralcerà i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso sarà sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio

- Si eviterà di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- La caduta dall'alto di utensili o attrezzi sarà evitata vincolandoli con apposito cordino e riponendoli in apposita borsa porta attrezzi)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti contro i rischi meccanici.
- Elmetto
- Calzature di sicurezza
- Imbragatura



Guanti
Antitaglio
UNI EN 388.420

Protezione contro i rischi meccanici

Elmetto
In polietilene o ABS
UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V

Calzature di sicurezza
Livello protezione S3
UNI EN 344.345

Con suola impermeabile e puntale in acciaio

Attrezzatura anticaduta
Imbragat.+cordino+dissip.
UNI EN 361

Utilizzare per lavori non protetti in altezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

DESCRIZIONE

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore (vedere valutazione specifica)	Probabile	Modesta	MEDIO	3

Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (art. 71, comma 4, D.lgs. 81/2008).
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti.
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE".
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità di sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità personale e di quanti stanno vicino. Del divieto indicato devono essere edotti tutti gli addetti mediante avvisi chiaramente visibili.
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti.
- Impugnare saldamente gli utensili.

Caduta di materiale dall'alto

- Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta.

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (art. 71, comma 4, D.lgs. 81/2008).
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI, D.lgs. 81/2008).
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (punto 9.4, Allegato V, D.lgs. 81/2008)
- Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra.
- È vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI, D.lgs. 81/2008).

Proiezione di schegge

- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5 Allegato VI – D.lgs. 81/2008).

Rumore

- Per l'uso di martelli demolitori, trapani perforanti, smerigliatrici ed altri attrezzi ritenuti rumorosi è d'obbligo l'utilizzo degli orti protettori (cuffie o inserti auricolari) sia per l'addetto che per chiunque si trovi nelle vicinanze e subisca le conseguenze di rumorosità dell'utensile.
- Per uso degli utensili elettrici portatili dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici
- Elmetto
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile
- Occhiali di protezione
- Cuffia o inserti auricolari antirumore



Guanti
Antitaglio
UNI EN 388.420

Protezione contro i rischi meccanici

Elmetto
In polietilene o ABS
UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V

Calzature di sicurezza
Livello protezione S3
UNI EN 344.345

Con suola imperforabile e puntale in acciaio

Occhiali di protezione
Monolente policarbonato
UNI EN 166

Sovrapponibili e regolabili

Cuffia o inserti
Con attuazione adeguata
UNI EN 352-1, 352-2

Se si utilizzano elettroattrezzi rumorosi

VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un video proiettore è un apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), nell'utilizzo delle attrezzature vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.lgs. 81/08).
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento del videoproiettore.
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto d'istruzioni.

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI, D.lgs. 81/2008)
- Un appoggiaiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderano.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

CARTUCCE D'INCHIOSTRO PER STAMPANTI

DESCRIZIONE

Una **cartuccia per stampanti** è un dispositivo rimovibile utilizzato in una stampante contenente l'inchiostro (o altra sostanza adatta) necessario per il processo di stampa. Le cartucce possono contenere inchiostro liquido di un solo colore (cartuccia monocolora) o di più colori in camere separate (cartuccia multi colore). La cartuccia a getto d'inchiostro può essere costituita da un semplice serbatoio, normalmente di materiale plastico, o incorporare in un unico blocco il serbatoio e la testina di stampa, cioè il vero e proprio dispositivo che realizza l'espulsione delle minuscole gocce di inchiostro che compongono l'immagine sul foglio di carta. Nel primo caso, la testina si trova all'interno della stampante e non viene mai rimossa se non per eventuale riparazione. Questa soluzione comporta il rischio che, esaurendosi l'inchiostro, si svuotino i minuscoli canalini di passaggio dell'inchiostro nella testina, causando il danneggiamento della testina stessa. Per scongiurare tale evenienza, alcuni modelli di cartucce sono dotate di un chip in grado di stimare il livello di inchiostro e di comunicare questa informazione ai circuiti della stampante e al computer ad essa collegato, in modo da poter avvisare l'utente che è necessario provvedere alla sostituzione della cartuccia. Per maggiore sicurezza, per alcuni modelli è previsto anche il blocco automatico del sistema.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati e quelli riportati nel D.U.V.R.I. aziendale già citato, nel caso specifico, vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio (EN-60950 – norme CEI 74-2).
- Le apparecchiature devono essere munite di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 20/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).

Allergeni

- L'inchiostro delle cartucce delle stampanti contiene colorante azoico a base di piridina e nitrati. Può causare allergie e essere nocivo se ingerito, in tal caso rivolgersi immediatamente ad un medico. Nel caso

ci si dovesse macchiare le mani lavarsi bene con abbondante acqua e sapone. Evitare il contatto con gli occhi. Non disperdere le cartucce nell'ambiente, è nocivo per gli organismi acquatici e può provocare effetti negativi perduranti nell'ambiente acquatico.

- Le cartucce devono essere sostituite da personale esperto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

SOLVENTI

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), gli addetti all'utilizzo delle sostanze esaminate dovranno osservare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Nel caso di contatto cutaneo con i solventi viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondantemente acqua e sapone; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazione, ecc.) sottoporsi sollecitamente a cure mediche.
- L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichetta dei prodotti.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.

Allergeni

- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi.
- Durante l'uso della sostanza non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti impermeabili
- Maschera
- Indumenti da lavoro
- Occhiali di protezione



Guanti in lattice	Maschera	Indumenti da lavoro	Occhiali di protezione
Per solventi	Pieno facciale	Con resistenza permeaz.	Monolente policarbonato
UNI EN 374.420	UNI EN 136	UNI EN 340,369	UNI EN 166
			
Altamente impermeabili, per prodotti contaminanti	Utilizzare filtri appropriati	Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche	Sovrapponibili e regolabili

POLVERI DI LEGNO

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), gli addetti all'utilizzo delle sostanze esaminate dovranno osservare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.

Inalazione di polveri e fibre

- In presenza di polveri utilizzare la mascherina protettiva.

Allergeni

- Nel caso di contatto cutaneo con la soluzione alcalina gli addetti dovranno lavarsi con abbondante acqua.
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi.
- Durante l'uso della sostanza non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti antitaglio
- Mascherina antipolvere
- Occhiali protettivi o visiera
- Tuta da lavoro



Guanti
Antitaglio
UNI EN 388.420

Protezione contro i rischi meccanici

Mascherina
Con carboni attivi
UNI EN 149.143

Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità FFP2 (S)

Occhiali di protezione
Monolente policarbonato
UNI EN 166

Sovrapponibili e regolabili

Indumenti da lavoro
Con resistenza permeaz.
UNI EN 340,359

Vestiti di protezione polveri e sostanze chimiche

VERNICI

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione illustrativa), gli addetti all'utilizzo delle sostanze esaminate dovranno osservare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.
- Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di detergersi utilizzando le sostanze specifiche e lavarsi con abbondante acqua e sapone.

Inalazione di polveri e fibre

- Durante la verniciatura a spruzzo utilizzare la maschera protettiva con filtri adeguati.

Allergeni

- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi.
- Durante l'uso della sostanza non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, gli operatori devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti impermeabili
- Maschera protettiva
- Tuta da lavoro ad uso limitato
- Occhiali di protezione



Guanti in lattice	Maschera	Indumenti da lavoro	Occhiali di protezione
Per solventi	Pieno facciale	Tuta protettiva	Monolente policarbonato
UNI EN 374.420	UNI EN 136	UNI EN 340, 465	UNI EN 166
			
Altamente impermeabili, per prodotti contaminanti	Utilizzare filtri appropriati	Protezione da contaminazioni esterne	Sovrapponibili e regolabili

SEZIONE 8 - PRESCRIZIONI ED OBBLIGHI PER LA COMPAGNIA ARTISTICA

ULTERIORI PRESCRIZIONI E OBBLIGHI GENERALI IN CAPO ALLA COMPAGNIA ARTISTICA

La **Compagnia artistica** che utilizza la sala deve assolutamente rispettare i seguenti ulteriori obblighi e prescrizioni:

- è fatto divieto di modificare gli impianti elettrici;
- la *Compagnia artistica* deve dotarsi di proprio personale di palcoscenico per l'allestimento e di propri attrezzi di lavoro;
- i percorsi di esodo della sala, dei servizi, dei camerini e del palcoscenico devono essere sgombri da materiali, cavi in genere, apparecchiature di qualsiasi natura e i materiali eventualmente depositati nel retro del palco siano disposti in modo ordinato;
- la *Compagnia artistica* non può assolutamente utilizzare il telo cinematografico per i propri scopi, e nel passaggio nel retro palco deve assolutamente fare attenzione nel non danneggiarlo. Ogni danno sarà addebitato alla *Compagnia artistica* stessa;
- in caso di incendio la persona addetta all'emergenza dovrà:
 1. attivarsi in prima battuta con gli estintori per spegnere i focolai di incendio nelle zone di sua competenza (palcoscenico e sala);
 2. arrestare l'impianto elettrico di zona, mediante uno dei quadri pulsanti/interruttori segnati sulle tavole grafiche esposte nei luoghi d'esodo;
 3. provvedere all'immediata apertura delle porte di sicurezza;

- non è consentito assolutamente l'uso di fiamme libere o di attrezzature o mezzi scenici che possono provocare il rischio d'incendio senza la preventiva autorizzazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- la *Compagnia artistica* deve assumere personalmente la custodia e la responsabilità di materiale di scena proprio o di quello dato in consegna e di oggetti personali vari, anche di quello depositato nei locali destinati a camerini;
- non è consentito il passaggio e la permanenza di ospiti nei luoghi di lavoro artistico;
- qualsiasi genere di vendita al pubblico è consentita solo su apposita licenza ed autorizzazione;
- qualsiasi forma pubblicitaria dello spettacolo od altro, a mezzo di locandine o depliant, è consentita solo utilizzando gli appositi spazi e bacheche;
- gli ospiti della *Compagnia artistica* che vogliono rimanere in sala durante lo spettacolo devono essere provvisti di regolare titolo d'ingresso (biglietto);
- non è consentita la permanenza di animali all'interno del teatro;
- osservare il divieto di fumare che vige in tutti i locali dell'edificio;
- il cortile esterno della sala può essere utilizzato per lo scarico e carico dei materiali dai mezzi di trasporto, ma deve essere sgomberato completamente prima dell'inizio degli spettacoli in quanto considerato "uscita di emergenza", così pure la scala esterna deve essere completamente sgombra da intralci in quanto è "sala di emergenza";
- comunicare alla Direzione della sala, con un anticipo di almeno sette giorni, gli orari di scarico e montaggio dei materiali scenici e delle sessioni di prove.

ALLEGATO A

DATI DELLA COMPAGNIA ARTISTICA

Anagrafica Azienda		
Ragione sociale		
Natura giuridica		
Partita I.V.A.		
Codice Fiscale		
Sede legale		
Rappresentante legale		
Cognome	Nome	Residenza
Responsabile della Sicurezza e Tecnico		
Cognome	Nome	Residenza
Responsabile Primo Soccorso		
Cognome	Nome	Residenza
Personale dipendente presente		
Cognome	Nome	Mansione